



Il premier Netanyahu ringrazia Obama per l'aiuto e lancia un monito alla giunta militare egiziana

Alta tensione tra Egitto e Israele

Si agita il Nemico sionista per affossare la «Primavera araba»

Per gli ispiratori dell'assalto alla sede diplomatica israeliana la vera minaccia è lo sviluppo del processo democratico. Per contrastarlo puntano a innescare lo scontro con Tel Aviv

L'analisi

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovanngeli@unita.it

Vogliono trasformare Piazza Tahrir, la piazza delle libertà, nella piazza dell'odio. Non più dando in pasto alla folla un «faraone» morente ma ora resuscitando «il Nemico» esterno, quello che nei momenti di crisi è servito come collante interno: lo Stato ebraico. L'assalto all'ambasciata israeliana al Cairo è anche l'assalto contro la «Primavera araba», contro la sua agenda politica che mai, nei 18 giorni che hanno cambiato il corso della storia nel Paese chiave del Medio Oriente, ha avuto al suo centro il vecchio armamentario anti sionista o anti americano. A bruciare non sono solo le bandiere con la Stella di Davide; a bruciare rischia di essere quella speranza di cambiamen-

to che è stata alla base della rivoluzione «jasmine» in Tunisia come della rivolta popolare che ha determinato il crollo del trentennale regime di Hosni Mubarak. La leadership israeliana non ha fatto nulla per interagire positivamente con la «Primavera araba», percependola come un problema e non come una risorsa con cui interagire. Ma questa miopia politica è stata sfruttata cinicamente da quanti, nel mondo arabo, puntano sulla destabilizzazione del Medio Oriente: la guerra, in questa logica devastante, è sempre meglio di dover pagare il prezzo della democrazia. L'assalto alla sede diplomatica israeliana ha molto a che fare con le vicende interne, e segna pesantemente il clima di attesa e di tensione col quale l'Egitto guarda a due avvenimenti imminenti: la deposizione oggi i al processo Mubarak di Hussein Tantawi, capo del consiglio supremo delle forze armate - la giunta militare che regge il Paese dalla deposizione dell'ex rais l'11 febbraio scorso - e l'arrivo domani del premier

turco Recep Tayyip Erdogan, considerato da molti come un esempio da seguire per la linea dura che ha adottato nei confronti di Israele. Già da giorni si temeva che la manifestazione in piazza Tahrir indetta, come di consueto, nel giorno della preghiera del venerdì, avrebbe costituito l'occasione per nuove proteste davanti all'ambasciata israeliana, dove si erano già tenute manifestazioni contro l'uccisione di cinque guardie di frontiera egiziane, dopo l'attentato a Eilat, oltre confine, a fine agosto. A rendere ancora più tesa la situazione era venuta la decisione delle autorità egiziane di costruire un muro di protezione davanti alla sede diplomatica, solo qualche giorno dopo la decisione della Turchia di allontanare l'ambasciatore israeliano per il rifiuto di scusarsi per l'assalto alla Mavi Marmara, la nave turca della Freedom Flottilla per Gaza, nel maggio del 2010. Una mos-

tawi è già da tempo nel mirino dei manifestanti, che anche venerdì hanno chiesto di accelerare la transizione ad un regime democratico retto da civili. La sua testimonianza, anche se il presidente della Corte Ahmed Rifaat ha detto che dovrà rimanere assolutamente top secret, è attesa per sapere quale sarà la sua versione dei fatti e se contribuirà o meno a scagionare l'ex presidente egiziano dall'accusa di essere coinvolto nella repressione che ha provocato la morte di oltre ottocento manifestanti. In questo clima di incertezza, agitare il Nemico esterno può servire a stornare l'attenzione dalla vera posta in gioco: realizzare in Egitto un sistema realmente democratico, effettivamente pluralista, qualcosa di altro e di più di una sorta di «mubarakismo senza Mubarak», fondato su un patto di potere tra il vecchio establishment economico-militare e i Fratelli musulmani. In questa chiave, l'irrisolta «questione palestinese» viene piegata, come spesso è accaduto nei corso degli anni, a fini di potere interno e regionale a cui sacrificare il diritto dei palestinesi ad uno Stato indipendente. I «piromani» mediorientali vogliono mettere il loro marchio sul dibattito che si aprirà all'Onu, tra dieci giorni, sul riconoscimento dello Stato di Palestina. Far deragliare quel dibattito, insanguinarlo, è uno dei loro obiettivi. L'altro obiettivo non è meno significativo: è la «Primavera araba», entrata nella sua fase più delicata, quella della costruzione della democrazia. Per un potere che vuole perpetuarsi, è questa la minaccia mortale. ❖

La carta palestinese Usata strumentalmente per influenzare il dibattito dell'Onu

sa, quella del muro, bollata come inopportuna da molti egiziani, che l'hanno vista come il segno tangibile di un approccio troppo morbido nei confronti di Israele. In questo quadro si è inserita, a sorpresa, la decisione della Corte che processa Hosni Mubarak per le violenze contro i manifestanti, di ascoltare i vertici militari e politici attuali e precedenti, a partire dal capo della consiglio militare, per venti anni ministro della Difesa di Mubarak. Tan-

FESTA
PESARO DEMOCRATICA NAZIONALE
2011
27 AGOSTO
11 SETTEMBRE

L'ITALIA DI DOMANI

www.partitodemocratico.it
www.festademocratica.it
YOU EMELV Canale 808 di Sky

DOMENICA 11 SETTEMBRE

PESARO
ore 14,46 **"11/9 dieci anni dopo"** con Stefano Silvestri, Lapo Pistelli, Andrea Vianello

SPAZIO LIBRERIA
PIAZZALE COLLENUCCIO
ore 17.30 Lella Mazzoli - **Network Effect, quando la rete diventa pop** (Codice Ed.) **L'informazione da rito a puzzle** (Università degli studi di Urbino Carlo Bo, dipartimento scienze della

comunicazione) con Giorgio Zanchini, Giovanni Boccia Artieri, Fabio Giglietto e Gea Ducci ore 19.00 Massimo Franchi - **Nei panni degli operai** (Fuori Onda Ed.) ore 21.00 Roberto Costantini - **Tu sei il male** (Marsilio Ed.)

150 ANNI ITALIA
CONSERVATORIO ROSSINI
ore 21.00 **Quali partiti per quale democrazia?** Carlo Galli, Walter Tocci Presenta Andrea Bianchini

CINEMA ASTRA
VIA ROSSINI
ore 18.00 film **"Romanzo di un giovane povero"**
ore 21.00 film **"Concorrenza sleale"**

TEATRO - PALAZZO MAZZOLARI MOSCA
ore 21.00 **"Canti di libertà"** con Fausto Amodei, Rudy Assuntino, Gualtiero Bertelli, Sandra Boninelli, Paolo Ciarchi, Claudio Cormio, I Giorni Cantati, Alessio Lega, Giovanna Marini, Paolo Pietrangeli,

Andrea Satta (Tetes De Bois), Marino e Sandro Severini (Gang) organizzato da Toni Jop

CONSERVATORIO
GIOACCHINO ROSSINI
ore 21.00
Fisarmonica Christian Longhi e Raffaele Damen

LUDOTECA - P.LE OLIVIERI
ore 20.30 **Torneo di Scacchi**

ROCCA COSTANZA
Circo Maccheroni 2 spettacoli al giorno ore 20.30 e ore 21.30

SPAZIO BAMBINI - ROCCA COSTANZA - FOSSATO
ore 17.30 **Racconti e storie con gli artigli** - letture a cura di Diana Saponara ore 18.00/20.00 **Ritorno dalla terra dei mostri selvaggi** - Laboratorio per tornare a casa a cura di Michela Gaudenzi Le foglie d'oro ore 20.30/23.00 **Faccia da mostro** - Tante maschere scacciamostri a cura di Michela Gaudenzi Le foglie d'oro

JAZZ VILLAGE
ore 21.15 **Parole Jazz**
ore 21.30 **A B C Quartet**
ore 23.00 **Jam Session** a cura di Pesaro Jazz Club

ROCCA COSTANZA
ore 21.00 **No Braino** in concerto

ROCCA COSTANZA
dalle ore 18.30 alle ore 20.00 **Vittorio Bonetti "La musica che gira intorno"**
dalle ore 23.00 **Vittorio Bonetti "La musica che gira intorno"**

